

# MENV

## APERITIVO

**GIOSTRA D'ALCOL.  
INVENTINA.  
ACQUAFORTE.**

**(DATTERI FARCITI  
CON QUALCHE PREFAZIONE GUSTATIVA)**

\*\*\*

## LISTA DELLE VIVANDE

**CODA DI TORO ECCITATO  
CON MOSTARDA DI CREMONA.  
BOMBA DI RISO AGLI ODORI DI VENERE.  
GALLINA DI FARAONE ALLE SFERE D'ACCIAIO.  
PRATO ALL'ITALIANA.**

**FRAGOLAMAMMELLA.**

**CAFFÉSVEGLIA.**

**VINO NAZIONALE  
AL BICCHIERE E IN BOTTIGLIA.**

**(MUSICHE DI LUIGI RUSSOLO  
E FRANCESCO BALILLA PRATELLA)**

*“Noi chiediamo l’abolizione della pastasciutta, assurda religione gastronomica italiana”.*

“Contrariamente alle critiche lanciate e a quelle prevedibili, la rivoluzione cucinaria futurista, si propone lo scopo alto, nobile ed utile a tutti di modificare radicalmente l’alimentazione del nostro popolo...”

Questa nostra cucina futurista, regolata come il motore di un idrovolante per alte velocità, sembrerà ad alcuni tremebondi passatista, pazzesca e pericolosa, essa invece vuole finalmente creare un’armonia tra il palato degli uomini e la loro vita di oggi e di domani...

Nasce con noi futuristi la prima cucina umana, cioè, l’arte di alimentarsi. Come tutte le arti, essa esclude il plagio ed esige l’originalità creativa...”.

(Dall’introduzione a La cucina futurista, 1932.)



**CIRCOLO OPERAIO  
già Ferrovieri**

**Venerdì, 24 novembre 2006, ore 20.30**



**CENA FUTURISTA**



*Sei un ghiottone? Visita il sito [www.pages.mi.it](http://www.pages.mi.it)*



## F U T U R I S M O

A parte gli esperti, pochi conoscono il movimento futurista, la prima grande avanguardia artistica del Novecento, il cui manifesto fu pubblicato, dal suo fondatore, Filippo Tommaso Marinetti (Alessandria d'Egitto 1876 – Bellagio 1944), con un annuncio a pagamento, sulla prima pagina del quotidiano parigino Figaro, il 20 febbraio del 1909, ma tutti noi, da alcuni anni a questa parte, abbiamo in tasca un suo documento. Si tratta della riproduzione della scultura di Umberto Boccioni, *Forme uniche nella continuità dello spazio*, del 1913. È quel omino che sembra uscito da una pubblicità di automobili, che corre sulla moneta da venti centesimi di euro.

A questa avanguardia aderirono da subito molti artisti importanti – le cui opere sono oggi nei principali musei

europei ed americani – che firmarono i numerosi manifesti, seguiti a quello di fondazione, con i quali sognarono di regolare i conti con il passato e ricostruire il mondo sulle ali dell'idea di progresso. “Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia”. Ricordiamo tra i tanti che aderirono al futurismo, Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Gino Severini, Giacomo Balla.

Non sempre la battaglia futurista è stata efficace, non sempre è stata condivisa, soprattutto quando aderì all'arditismo fascista, certamente essa, ispirandosi al mito

della città industriale, ha contribuito a rinnovare i linguaggi e le tecniche in quasi tutti i campi delle arti e della cultura. Scrive Marinetti: “Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa, canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne, canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali...”.

(Per saperne di più: Mario De Micheli, *Le avanguardie artistiche del Novecento*, Feltrinelli Editore, Milano. F.T. Marinetti e Fillia, *La cucina futurista*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.)